

Cape Live debutta nel solare E inizia a illuminare il Sud

La controllata Helio Capital dà il via al suo campo fotovoltaico in Puglia. Investimento da 5 milioni, il fondo ne metterà 3. E intanto apre già all'eolico

FRANCESCO DI MARCO

Senza gli incentivi pubblici il solare in Italia non sarebbe in grado di camminare sulle sue gambe, questione che non riguarda solo il nostro Paese. Resta perciò da capire perché un fondo d'investimento dovrebbe partecipare a progetti di sviluppo nel fotovoltaico, attualmente la tecnologia più diffusa e consolidata. Eppure venerdì 4 luglio Helio Capital, gruppo attivo nel solare fotovoltaico controllato da Cape Listed Investment Vehicle in Equity (Cape Live), ha iniziato i lavori del suo primo impianto da 1 mw nel comune di Trinitapoli, in provincia di Foggia. A rispondere è Simone Cimino, fondatore dell'investment company quotata sul segmento Mtf di Borsa Italiana. «A parità di rinnovabili - spiega Cimino - il fotovoltaico ha dimostrato di funzionare. E bene. I poi garantisce ritorni soddisfacenti, sino al 30% composto annuo». Certo, per le

società che operano l'orizzonte deve essere almeno decennale. Purchè, nel frattempo, non cambi il regime di agevolazioni che sostiene una tecnologia di produzione che necessita gli aiuti pubblici. Per il private equity il problema tutto sommato non si pone, perché l'orizzonte di investimento, non



superiore a cinque, massimo sette anni, minimizza il rischio di una riforma in senso peggiorativo dei contributi garantiti ai produttori.

Da un punto di vista di architettura finanziaria, le operazioni d'investimento nel fotovoltaico, ad alta intensità di capitali, «richiedono un ricorso alla leva sino all'85-90 per cento», sottolinea Cimino. Nell'investimento per l'impianto pugliese Cape Live sosterrà buona parte dell'impegno finanziario: possibile che copra circa 3 dei 5 milioni necessari alla realizzazione del progetto. La Puglia è solo l'inizio: Cape Live è pronta, assieme al team di Helio Capital, ad allargare l'ambito di intervento ad altri siti pugliesi e al resto delle regioni meridionali. Resta il dubbio che una rete elettrica meno ramifi-

cata, al Centro-Sud, possa rallentare lo sviluppo del fotovoltaico, soprattutto nel caso di collegamenti a impianti periferici o isolati. «Al Nord, grazie a una domanda di energia superiore a quella di alcune aree del Sud, la rete è migliore. Ma Verona, per citare una provincia a caso, non garantisce certo l'irraggiamento di Foggia, che alimenta quei ritorni interessanti ricercati dagli investitori», sottolinea Cimino. E così, se l'operazione di Trinitapoli avrà successo, sono già in rampa di lancio iniziative analoghe, tutte nel Meridione. Il ruolo operativo è affidato a Helio Capital, «che ha già seminato bene e ha oltre 100 mw in corso di negoziazione». Come dire: alla controllata sono af-

fidati ruoli di «scouting», mentre il fondo ci mette i capitali. «I diretti investitori siamo noi, ma affideremo a Helio Capital la gestione manageriale», spiega Cimino. E se il know-how di Helio Capital è focalizzato sull'energia solare, Cape Live guarda anche ad altre rinnovabili: «Il fotovoltaico è, ad oggi, il nostro principale ambito di inte-

resse e i progetti individuati da Helio Capital sono sostanzialmente solo in quest'area delle rinnovabili. Ma nelle regioni dove siamo già presenti con uno strumento come Cape Sicilia potrebbero esserci novità a breve». A partire dall'eolico, fa intendere Cimino.